

Comunicato stampa

Vilters, dicembre 2015

Risanamento degli impianti di riscaldamento nel rispetto delle buone pratiche

Da cosa dipende la soddisfazione per il nuovo impianto di riscaldamento in caso di risanamento? Oltre al migliore comfort e alla maggiore efficienza energetica, le parole d'ordine sono valutazione senza fretta, scelta corretta del sistema di riscaldamento e del fornitore, e infine, consulenza, progettazione e realizzazione da parte di specialisti.

A Uerikon sul lago di Zurigo, a settembre di quest'anno, è stato risanato l'impianto di riscaldamento di una casa plurifamiliare con sei appartamenti di diversa grandezza. Se si valutano svolgimento e risultato tenendo conto dei criteri precedentemente citati, si può senz'altro parlare di un risanamento riuscito con successo. Sono della stessa opinione anche i condomini Toni Ruoss e Martin Braun. "È stato importante per noi avere a disposizione tempo sufficiente per la valutazione e alla fine abbiamo potuto presentare un progetto ben sviluppato, che ha convinto tutti i condomini." Una volta resosi evidente che il vecchio riscaldamento a gasolio dovesse essere rinnovato dopo oltre 20 anni di funzionamento, sotto la guida di una commissione si è iniziato a studiare diverse possibilità di risanamento. Questo è avvenuto due anni fa. La ristrutturazione energetica dell'edificio costruito nel 1992 è stata lasciata da parte. Poiché le pompe di calore sono state escluse per una serie di motivi e il metano non era disponibile, la valutazione si è concentrata su un nuovo riscaldamento a gasolio combinato con un impianto solare.

Tecnica innovativa e progettazione ben studiata

Nonostante i proprietari fossero estremamente soddisfatti del vecchio riscaldamento e della relativa assistenza, hanno lasciato carta bianca all'installatore in merito alla selezione dei fornitori.

"Con una valutazione tanto positiva è consigliabile non cambiare i fornitori", spiega Bruno Hänsli, direttore di progetto e membro della direzione di Leutenegger Installations AG, di Gossau nel Canton Zurigo, azienda incaricata della realizzazione. Di conseguenza, ELCO è entrata in azione. È stata integrata una caldaia a condensazione a gasolio STRATON L 47 con una potenza di 47 kW e un rendimento normalizzato del 104%. Il bruciatore bifase a fiamma blu con ventola a velocità controllata garantisce un'elevata efficienza con ridotte emissioni inquinanti. Tutti i componenti che entrano in contatto con il gas di riscaldamento o con l'acqua di condensa sono realizzati in acciaio inox di alta qualità. Su uno dei due comignoli sono stati installati collettori solari SOLATRON S2.5-1 con una superficie assorbitore di 17,92 m² per la produzione di acqua calda. Grazie all'assorbitore completamente in rame con rivestimento altamente selettivo, è possibile ottenere rese elevate. In una grigia giornata autunnale con temperature inferiori ai 10 °C, la mandata raggiungeva i 40 °C. Le tubazioni dell'impianto solare sono state inserite attraverso un camino di ventilazione nel locale caldaia, dove sono ospitati due scaldacqua ad accumulo, ciascuno con capacità di 750 litri. A tale scopo un accumulatore funge da preriscaldatore. Raggiunta la temperatura di riferimento, avviene la ristrutturazione e, solo se necessario, si ripete il riscaldamento. Questo posizionamento ottimizza le rese solari, unitamente ai prodotti efficienti e al controllo intelligente.

Anche i conti tornano

Il locale caldaia risulta eccezionale. Lo spazio a disposizione è stato impiegato in maniera ottimale. "Possiamo senz'altro raccomandare sia l'installatore che i prodotti", concordano i condomini Ruoss e Braun. "Per noi, la raccomandazione da parte dei clienti non solo è la migliore pubblicità, ma anche la più economica", osserva il termotecnico Hänsli. Complessivamente il risanamento dell'impianto di riscaldamento ha avuto un costo di 70.000 franchi. Quasi la metà dei costi è dovuta all'impianto solare. Se si detraggono sgravi fiscali e finanziamenti, permangono 4000 franchi di spese supplementari per condomino, rendendo l'impianto solare potrebbe ammortizzabile già dopo circa la metà della durata media ed evidenziando il rapporto costi/benefici particolarmente buono dei collettori piatti. Con la nuova caldaia a condensazione si risparmia circa il 10-15% del consumo di gasolio (equivalente a 1000-1500 litri). Complessivamente, l'emissione di CO₂ viene ridotta di circa 8 tonnellate l'anno. Le cifre dimostrano che con la nuova soluzione di riscaldamento, non solo tornano i conti dei condomini, ma anche l'ambiente ne trae vantaggio: un ulteriore motivo per essere soddisfatti dell'impianto.



In questa casa con sei appartamenti, il riscaldamento a gasolio è stato sostituito con un impianto combinato gasolio/solare.

Uno sguardo nel vano caldaia dov'è stata installata la caldaia a condensazione a gasolio, lo scaldacqua ad accumulo e il gruppo pompa solare.



Circa il 70 del fabbisogno energetico per la produzione di acqua calda è coperto dall'impianto solare.



I condomini Martin Braun e Toni Ruoss con il termotecnico Bruno Hänslì (da sinistra) "La nuova soluzione di riscaldamento è ideale per l'edificio e risponde perfettamente alle esigenze degli utenti"

Per ulteriori informazioni

Elcotherm AG, Sarganserstrasse 100, 7324 Vilters

Telefono: 081 725 25 25, Fax: 081 723 13 59

Referente: René Grosswiler, rene.grosswiler@ch.elco.net